

La satira
eticamente
corretta
dopo
Charlie Hebdo



Convivenza e rispetto reciproco così si risponde all'integralismo

Landini a pagina 3

Ripartire, una necessità per il 2015

di Piero Antonio Alemanni – Segretario Generale Spi-Cgil

Ormai da sette anni stiamo vivendo la più grave crisi dopo la grande depressione degli anni Trenta. In Italia aumentano solo disuguaglianza e indigenza. I lavoratori e i pensionati sono diventati più poveri e le famiglie lombarde che faticano a raggiungere la fine del mese sono in continuo aumento. A partire dal mese di luglio, lo Spi ha iniziato un confronto con i cittadini sulla piattaforma unitaria di Cgla, Cisl e Uil su previdenza e fisco, lavoro terminato, a novembre, con tre manifestazioni in altrettanti grandi città, Milano Roma e Palermo, che hanno portato l'attenzione su come, da una parte, difendere il reddito dei pensionati e, dall'altra, garantire il mantenimento dei servizi sociali dedicati a questa parte di popolazione. E

ancora: sulla precarietà del lavoro, sui giovani, sul fisco iniquo, sulle politiche sociali previdenziali e industriali. In questa fase critica, la Cgil è rimasta in campo con iniziative di lotta contro la politica inadeguata del governo, che continua a tagliare i trasferimenti ai Comuni, obbligandoli a mettere in discussione i servizi alla persona. La crisi che stiamo attraversando è mondiale e pone al centro della discussione la necessità di governare l'economia, l'esigenza di una nuova giustizia sociale, una lotta vera contro disuguaglianze in continuo aumento. Penso che sia impossibile uscire da questo stato senza politiche in grado di promuovere gli investimenti pubblici. Altro che meno Stato! La crisi ha evidenziato i limiti dell'ap-

proccio liberista e ha messo la politica di fronte alle sue responsabilità.

In questo Paese tutti parlano di riforme, ma poi nessuno riesce a concludere alcunché. Sarebbe necessario, ad esempio, un piano, contro l'inefficienza della spesa pubblica, per la salvaguardia del territorio demolito dalle ultime alluvioni che si sono abbattute sul nostro paese, in molti casi rovinato anche per l'abusivismo edilizio. C'è poi la corruzione della politica, che costa alla collettività circa 60/70 miliardi annui. Quello che è successo nei mesi passati a Roma ci deve far riflettere. Ultimo scandalo, ahì noi, in ordine di tempo, dopo il Mose a Venezia e l'Expo a Milano. Occorre ripulire lo Stato da questo marciume! Non è possibile che bande di

criminali, gruppi di faccendieri privi di competenze con la complicità di politici, imprese inadatte a competere sul mercato, o finte cooperative con pretesi scopi sociali, si arricchiscano alle spalle dei cittadini italiani. Da questa spirale non si esce urlando per pochi giorni, non è solo con gli arresti che si vince la corruzione. La politica deve recuperare il valore etico della sua funzione, virare verso un cambiamento radicale. La nostra sta diventando una società indistinta, senza più punti di riferimento, una società liquida, come dicono i sociologi, che si adatta a tutte le forme ma senza averne una propria. Se si vuole uscire dalla crisi serve un cambiamento da parte di tutti nell'interesse generale della nazione. ■

Numero 1
Febbraio 2015

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile *Erica Ardeni*

**Come sarà
il nuovo anno**

A pagina 2

**Bilancio positivo
per l'Auser**

A pagina 2

Riforma sanitaria

A pagina 3

**Legge di stabilità
e previdenza**

A pagina 4

**Speciale fragilità e
non autosufficienza**

Da pagina 5

**Le pensioni
nel 2015**

A pagina 9

Noi, lo Spi

A pagina 10

**Franco Tosi,
per non dimenticare**

A pagina 11

**Sindacato,
quale futuro?**

A pagina 11

Ci puoi trovare

A pagina 12

Come sarà il nuovo anno?

di Gianfranco Bedinelli – Federconsumatori Legnano

Dopo sette mesi di promesse e di annunci del governo, non solo non si è prodotto alcun effetto visibile sull'economia, ma anzi c'è stato un peggioramento, e a certificare che non si vede ancora la luce in fondo al tunnel della crisi, non sono i soliti gufi di Bruxelles. Le difficoltà economiche delle famiglie aumentano: il fenomeno emerge quando si mettono insieme tutti i dati disponibili, indizi di un disagio crescente, che va dall'aumento dei finanziamenti personali chiesti per spese impreviste, alle moratorie sui mutui, al ritardo crescente con cui vengono pagate le tasse. Queste situazioni la Federconsumatori le riscontra tutti i giorni, quando i cittadini ci vengono a chiedere come far fronte al continuo aumento delle bollette. Nel corso del 2014 sono aumentate le persone che fanno ricorso a varie forme di sussidi: dai sostegni pubblici destinati a chi perde il lavoro, ai finanziamenti personali chiesti per spese impreviste e non coperte con i redditi. Dalle moratorie sui mutui, al sistematico ritardo nel pagamento delle tasse, alla crescita delle rateizzazioni delle cartelle esattoriali. Tutto questo ci porta a una sensibile impennata delle situazioni critiche. Le tasse mangiano mediamente il 50% dei redditi familiari, queste sono stime che hanno riscontrato la Federconsumatori e Adusbef, a seguito di uno studio sull'impatto delle principali forme di tassazione sul reddito medio di una famiglia. Il 90% della tredicesima se ne va in mutui, bolli, canoni e rimborsi dei debiti, e questo ci ha portato anche quest'anno a un calo dei consumi. Così non può continuare; dobbiamo necessariamente uscire da questa situazione: bisogna tagliare le tasse. Per queste ragioni reclamiamo il principio a lottare e rivendicare i nostri diritti di cittadinanza e la dignità di essere persone che, nonostante tutto, s'impegnano e dedicano il loro tempo a credere che cambiare il sistema sia possibile, per generare frammenti di mondo che assomigliano un po' di più ad una società che desideriamo. Pertanto non è accettabile vedere quanto è avvenuto tra la fine dell'anno e l'inizio del nuovo, a Roma, Napoli, Bari e prima ad Agrigento, dove personale che doveva essere in servizio, considerando la circostanza che lo richiedeva, non si è presentato al lavoro, anche presentando certificato medico. Non sono giustificabili tali comportamenti, indipendentemente dalle possibili ragioni di contrasti contrattuali sindacali, perché anche se ci fossero, la contestazione si fa con metodi corretti, con manifestazione e con lo sciopero. È necessario riappropriarci della nostra identità, le radici di rappresentanza. In modo trasparente dobbiamo rifiutare certi comportamenti, affinché le persone non pensino che tutto stia andando allo sfascio, in nome di una società civile e responsabile. ■

Il 2014 tra Malala, Renzi, Isis e Boko Haram

A cura di Mario G. Bertoni

Per questo articolo sono partito da miei appunti di una dozzina di pagine, ridotte a metà nella prima bozza e, successivamente, a poco meno di due, per salvarle dalle tenaglie inesorabili del revisore. Avevamo dedicato il 2013 a papa Francesco e a Mandela; per il 2014 (che in Italia potrebbe dirsi l'anno di Renzi), nel mondo sceglierei, ma l'accostamento potrebbe far inorridire, i due premi Nobel della pace: Malala Yousafzai e Kailash Satyarthi. La diciassettenne pakistana **Malala** era diventata celebre già a undici anni con il suo blog, curato per la Bbc, che denunciava il regime talebano, contrario ai diritti delle donne. Il 9 ottobre 2012 fu gravemente ferita alla testa e al collo da uomini armati, mentre tornava a casa sullo scuolabus.

Kailash Satyarthi, nato in India nel 1954, attivo contro il lavoro minorile a partire dal 1990, mediante la sua organizzazione ha liberato oltre 80mila bambini da varie forme di schiavitù, e li ha aiutati con successo nella loro reintegrazione, riabilitazione e formazione.

Altri **segnali di speranza** da non dimenticare: il 2 dicembre i capi delle grandi religioni del mondo, riuniti in Vaticano, sottoscrivono l'accordo comune per la lotta alle grandi schiavitù moderne; firmano, insieme a papa Francesco, l'anglicano arci-



vescovo di Canterbury, un rappresentante indù e due buddisti, per l'ebraismo due grandi rabbini, per gli ortodossi il rappresentante del patriarca ecumenico Bartolomeo e il metropolita di Francia, il rappresentante musulmano del grande imam Mohamed Ahmed El-Tayeb e due grandi ayatollah.

Il 14 dicembre, Barack Obama e Raul Castro annunciano l'intenzione di porre fine all'embargo contro Cuba, durato 55 anni.

Comincio a parlare dell'Italia, mentre le altre notizie internazionali dei 365 giorni da poco conclusi saranno pubblicate sul prossimo numero di Spi Insieme.

Il 2014, dunque, sarebbe l'anno di Matteo Renzi; il prossimo futuro dirà se è solo chiacchiera, non sempre sincera, o anche progetto-azione politica: dal patto (privato in re publica) del Nazareno, in gennaio, a "Enrico, stai sereno" mentre, tra il 14 e il 22 febbraio, sgambettava Letta per scalarlo da palazzo Chigi; dal trionfo perso-

nale – ma sconfitta generale per il crollo di partecipazione – nelle elezioni europee di aprile e regionali di novembre, alla trasformazione in Babbo Natale per regalare, nella notte del 24 dicembre, l'articolo 19bis della Delega fiscale all'altro contraente del patto del Nazareno, dopo aver scipato ai lavoratori l'articolo 18 nel Jobs Act.

Si devono registrare le numerose alluvioni, soprattutto a Genova, appena tre anni dopo l'ultima disastrosa, e in Liguria, con l'esondazione dei torrenti Bisagno, Sturla, Fereggiario, Noce e Torbella. La provincia viene gravemente colpita pure da Scrivia, Stura, Entella e rio Carpi.

A dicembre, esplose il verminaio di 'mafia capitale', altra benzina per alimentare il disinteresse e il disimpegno civile dilagante, contro il quale non può certo bastare l'appassionato ultimo discorso alla nazione di Giorgio Napolitano e il preannuncio delle sue imminenti dimissioni. Per non lasciarci troppo amaro in bocca, annotiamo l'inserimento tra i patrimoni dell'Umanità di Langhe, Roero e Monferrato, a giugno, e dello Zibibbo di Pantelleria il 24 novembre, il giorno dopo che l'astronauta italiana, Samantha Cristoforetti, aveva iniziato il viaggio verso lo spazio. Soprattutto, ricordiamo la grandiosa manifestazione della Cgil a Roma il 25 ottobre. ■

Bilancio positivo per l'Auser

Presidenza Auser Ticino Olona

Nell'ambito del comprensorio Ticino-Olona, l'anno trascorso chiude con risultati decisamente positivi sotto ogni punto di vista, sia per quanto riguarda il volontariato, sia la promozione sociale. Partiamo dalla rinnovata convenzione col Comune di Legnano (già in essere per quanto riguarda il "Trasporto Amico"), estesa anche al servizio svolto dai Nonni Vigili in quattro plessi scolastici. Particolarmente significativo, in questo contesto, il coinvolgimento di alcuni profughi provenienti dal Gambia, presi in carico dal Piano di Zona

ed ospitati in una struttura messa a disposizione dall'amministrazione Comunale. Tra gli obiettivi di questa iniziativa, il loro graduale inserimento nella Comunità ed il proponimento da parte di questo gruppo di giovani (di età compresa tra i 18 ed i 25 anni), di rendersi utili e di ricambiare, sia pure in piccola parte, i benefici che la Società intende loro riservare. Altra innovazione, la collaborazione di Auser Filo Rosa alla prossima apertura di un Centro antiviolenza finanziato dalla Regione. Su richiesta del Distretto Asl sono stati

nel frattempo promossi i Gruppi di cammino (uno alla Canazza e l'altro nel rione Mazzafame), ci come, dopo la collaborazione sperimentata per l'emergenza caldo, è stato fornito un apporto determinante alla Campagna di vaccinazione antinfluenzale, che ha comportato (su quasi tutto il territorio di competenza dell'Asl Milano 1), circa 3mila telefonate di sensibilizzazione. Per quanto riguarda il "Sociale" in senso stretto si è pensato di istituire (ed arredare) il Polo della promozione, attivato negli spazi messi a disposizione

dal Comune di Legnano (in Via Abruzzi) dove – oltre al Centro Antiviolenza di cui sopra – stanno operando la Sezione Turismo, Insieme Ballando ed il Gruppo Pittori dell'Associazione Culturale Polivalente. Questa dislocazione ha anche permesso di attivare nuovi contatti e forme di reciproca collaborazione con altre istituzioni, ed associazioni già presenti nel quartiere, quali ad esempio il nuovo Centro Sociale di via Dei Salici. Un altro importante momento ha riguardato l'aspetto formativo dei volontari, attivato con

un corso di 30 ore rivolto agli addetti alla telefonia che – oltre ai normali servizi di compagnia – collaboreranno al Progetto "Il valore del filo", in adempimento a quanto previsto da una Delibera di Regione Lombardia. Uno dei prossimi impegni riguarderà la presentazione e la pubblicizzazione dell'operato della Banca del Tempo, con gli inenunciabili vantaggi che i soci possono ottenere attraverso lo scambio delle reciproche attitudini e capacità, per lo svolgimento di lavori e piccole manutenzioni nell'ambiente domestico. ■

Convivenza e rispetto reciproco così si risponde all'integralismo

di Stefano Landini – Segretario generale Spi Lombardia

Appartengo alla generazione nata nel decennio successivo a quello del secondo conflitto mondiale. Sin da piccoli siamo cresciuti coi racconti dei nostri genitori su quel terribile periodo: dalla paura per le bombe che cadevano sulle nostre città, alla deportazione degli operai, che nelle fabbriche si erano opposti al regime nazi fascista, fino ai lunghi anni della Resistenza e della liberazione. Siamo stati educati al rispetto degli altri, al valore della libertà e della democrazia.

La pace e la convivenza fra i popoli, baluardi indispensabili per evitare le immani tragedie della prima metà del secolo scorso, hanno rappresentato il filo conduttore della nostra esistenza e del nostro impegno quotidiano in questi anni di militanza sindacale e politica.

Per queste ragioni in ciascuno di noi prevale un profondo sgomento quando assistiamo ad atti di terrorismo come quelli che nei primi giorni di gennaio hanno insanguinato Parigi o alle stragi di migliaia di esseri umani nella lontana Nigeria. Atti generati dalla follia dell'estremismo, che mette a repenta-

glio la convivenza fra le genti, dalla fede in una errata interpretazione della religione per giustificare l'odio e il sangue di vittime innocenti. Il nuovo secolo ha visto ritornare di prepotenza questo tema, non nuovo nella storia. Sta a chi ha a cuore il futuro dell'umanità rigettare questa logica, debellare ogni forma di odio razziale o religioso, creare occasioni di incontro e di dialogo fra i popoli.

La grande manifestazione di Parigi, quelle che si sono svolte in centinaia di piazze del nostro paese, hanno rappresentato una prima grande risposta a chi semina l'odio, a chi soffia sul disagio sociale delle grandi periferie urbane del nostro tempo per trovare nuovi sostenitori ai propri folli progetti.

Alle forze di sicurezza dei vari paesi spetta il compito di isolare e colpire queste cellule eversive, alla comunità internazionale trovare una soluzione ai conflitti in atto, in primis quelli del vicino oriente, a noi spetta il compito di costruire nelle nostre comunità le condizioni per l'integrazione e la convivenza civile. Nelle nostre città e nei nostri paesi sono giunte,



in questi anni, migliaia di persone spinte dalla ricerca e dalla speranza in un domani migliore, per loro e per i propri figli. Provengono da terre dilaniate dalla povertà o dalle guerre, sono giunte sino a qui per le stesse ragioni che portarono centinaia di migliaia di nostri connazionali a cercare fortuna all'estero nel secolo scorso. Per queste ragioni dobbiamo isolare chi predica il razzismo, chi indica in questi immigrati i responsabili di ogni male della nostra società per ottenere facili consensi elettorali.

Le nostre Camere del lavoro, le sedi delle leghe dello Spi hanno rappresentato in questi anni dei luoghi di accoglienza e di ascolto per cen-

tinaia di migliaia di questi nuovi cittadini.

Grazie all'incontro con il sindacato hanno potuto ottenere il riconoscimento dei loro diritti, da quelli lavorativi a quelli previdenziali o assistenziali, con loro abbiamo condotto centinaia di lotte contro il lavoro nero o lo sfruttamento come avviene in molti settori da quello agricolo a quello edilizio solo per citare i più significativi. Entrando in contatto con noi hanno anche potuto seguire corsi di alfabetizzazione che li hanno aiutati a familiarizzare con la nostra lingua, conoscere le nostre leggi, presupposti fondamentali per facilitare la loro integrazione nelle nostre comunità.

È un'attività poco conosciuta del sindacato, svolta anche dagli attivisti dello Spi, basta entrare in qualsiasi nostra sede in ogni giorno dell'anno per rendersi conto di quanto ho affermato precedentemente. L'integrazione e la convivenza sono i migliori anticorpi in grado di prevenire la diffusione del fanatismo: la ghettizzazione, l'isolamento e l'emarginazione sociale sono i principali fattori su cui si sviluppa la fiamma terrorista. In un suo recente intervento, il Pontefice ha parlato di una terza guerra mondiale strisciante nel globo, non dobbiamo rassegnarci a questa deriva, ogni giorno il nostro impegno deve essere rivolto alla costruzione di un nuovo equilibrio mondiale fondato sulle lotte alle disegualianze sociali. Noi dello Spi, con il nostro impegno quotidiano, vogliamo contribuire a questa svolta, non vogliamo consegnare ai nostri nipoti un pianeta in cui un bimbo diviene strumento di morte, in cui professare una religione possa divenire il pretesto per segnare il solco fra esseri umani, noi lavoriamo per uscire dal tempo del rancore e tornare a quello della fratellanza. ■

Riforma sanitaria lombarda a che punto siamo

Per noi è necessario realizzarla. Il governatore non manchi alla parola

di Claudio Dossi – Segreteria Spi Lombardia

Per lo Spi lombardo, l'intesa sottoscritta il 26 settembre con Maroni rimane il punto di riferimento su cui costruire la nuova sanità del futuro.

Un fiorire di progetti di legge dentro la maggioranza non ci lascia tranquilli, vedremo quale sarà la sintesi che sapranno trovare tra Maroni e Mantovani per Forza Italia e il Nuovo centro destra, infatti è in atto un braccio di ferro tra chi vuole introdurre correzioni nel sistema sanitario e chi, invece, vorrebbe lasciare le cose come stanno. Sono in molti, tra gli amici di Formigoni, a chiedere di lasciare le cose come stanno, accusando di volere la cancellazione della sanità privata. È, invece, indiscutibile il bisogno di un riequilibrio del sistema, se non altro per ridurre il rischio del permanere di un sistema che ha generato corruzione e scandali. A causa di

queste resistenze la riforma del sistema sociosanitario rischia di bloccarsi, ed è un vero peccato perché la riforma è veramente importante, pena il rischio di lasciare i cittadini lombardi con i problemi di sempre.

La riforma è necessaria perché troppe sono le cose che oggi non funzionano. Abbiamo bisogno di potenziare le prese in carico delle persone malate, di maggiori sinergie, di diminuire i tempi delle liste di attesa, di una vera politica di prevenzione, dando così una efficace risposta alla cronicità.

Bisogna insistere perché l'integrazione tra sanità-sociosanitario e sociale, tra il centro (Regione) e la periferia (Comuni e Asl) si realizzi e il territorio possa far sua una politica di integrazione e prevenzione con nuovi modelli di stili di vita sani e con pro-

grammi potenziati di screening per le patologie a rischio. Appropriately della cura, meno sprechi e, per noi, chi ha meno deve pagare meno. Anche il tema dei ticket è centrale, andrebbero tolti i ticket sui farmaci e i superticket sulle visite ambulatoriali per tutti coloro che hanno un reddito familiare di 30 mila euro e andrebbe introdotta la compartecipazione progressiva oltre i 30 mila. Deve migliorare il sistema ospedaliero, soprattutto creando nei territori le case della salute, sgravando così le grandi strutture ospedaliere. Non abbiamo bisogno di piccole correzioni: abbiamo bisogno di spostare ancora di più la cura verso il territorio, passando da un sistema troppo rigido a un sistema armonioso, flessibile, intermedio che sappia rispondere alle diverse situazioni critiche del

cittadino con patologie croniche.

Sono passati due anni dalla nascita di questo governo regionale, questo è il momento per capire quali concrete riforme Maroni stia mettendo in campo per attuare il cambiamento.

Per ora notiamo che c'è solo un parziale cambio di stile nei nostri confronti. Alcune risposte positive ci sono, soprattutto da parte dell'assessorato alla Famiglia, con cui si fanno accordi sulla non autosufficienza e sulle fragilità che hanno una parziale pratica ricaduta sulle famiglie. Ma questo cambio di stile non è generalizzato.

Per ora sulla riforma sanitaria, anche con il nostro accordo con la Regione, sono stati posti i primi cardini. Nei prossimi giorni, in commissione sanità, si svilupperà il confronto non solo sul pro-

getto proposto dalla giunta, ma anche su quello corposo del Pd e su quelli delle altre forze politiche presenti. I nodi da affrontare sono molti, compreso – a nostro avviso – quello del sistema di compartecipazione sociale. Per noi il cambiamento è anche rispondere agli alti costi delle rette nelle strutture residenziali.

Un primo banco di prova per il governatore Maroni è aumentare la quota sanitaria delle rette a carico della sanità pubblica – che oggi contribuisce con una quota del 42% – e contestualmente diminuire la quota a carico delle famiglie, che oggi pagano la quota maggiore pari al 58%. Come sindacato rimaniamo in attesa di essere convocati per discutere le modalità e ci auguriamo che il governatore lombardo non manchi di parola. ■

LEGGE DI STABILITÀ 2015

pagina a cura di Enzo Mogni - Dipartimento Previdenza Spi Lombardia

Previdenza, si cambia

La Camera ha approvato in via definitiva la legge di stabilità per l'anno 2015 (legge 190/2014).

Facciamo il punto su alcuni aspetti della legge che riguardano la previdenza.

Cancellate le penalizzazioni per le pensioni anticipate (ex anzianità) (comma 113) ottenute prima dei 62 anni di età, con effetto sui trattamenti pensionistici decorrenti dal 1° gennaio 2015. La riduzione percentuale del trattamento pensionistico non trova applicazione limitatamente ai soggetti che maturano il previsto requisito di anzianità contributiva entro il 31 dicembre 2017. Seppur limitata al periodo transitorio (decorrenze dal 2015 al 2017), ricordiamo che la cancellazione delle penalizzazioni era un obiettivo della Cgil, contenuta anche nei documenti congressuali.

Pensioni: limitazione della

quota contributiva (comma 707-708-709). Ai trattamenti pensionistici, compresi quelli già liquidati alla data di entrata in vigore della presente legge e a decorrere dal Gennaio 2015, è prevista una limitazione della quota contributiva nei confronti di quei lavoratori che, grazie a elevate retribuzioni, riescono a accedere a un trattamento pensionistico di importo superiore rispetto a quello calcolato con le vecchie regole. In ogni caso, l'importo complessivo del trattamento pensionistico non potrà eccedere quello che sarebbe stato liquidato con l'applicazione delle regole di calcolo vigenti prima della data di entrata in vigore del Dl 201/2011.

Bonus 80 euro (comma 12-15 e comma 27). Nel 2015 il bonus Irpef di 80 euro in busta paga diventa strutturale. Le condizioni sono le stesse del 2014, ne hanno diritto i la-

voratori con un reddito compreso tra gli 8.145 euro e i 24mila euro, l'importo di 960 euro annui è fisso se il reddito complessivo non è superiore a 24mila euro, decresce una volta superato il limite fino ad azzerarsi a 26mila euro. Il governo non ha esteso il bonus ad altre platee (come pensionati o le partite Iva).

Pagamento pensioni: nei soli confronti dei **beneficiari di più trattamenti pensionistici** gestiti dall'Inps, che attualmente vengono erogati con scadenze mensili, ma in giorni diversi, si prevede di effettuare il **10 di ciascun mese**, con **un'unica erogazione**, il pagamento delle pensioni, dei trattamenti corrisposti agli invalidi civili, nonché le rendite vitalizie Inail.

L'Inps, con un comunicato stampa, ha reso noto che per il mese di gennaio nulla è stato modificato. Per i mesi

Finanziamento dei patronati

Inizialmente erano previsti 150milioni di tagli al finanziamento pubblico e ciò avrebbe significato la chiusura del servizio con tutte le conseguenze negative per i cittadini. Dopo le iniziative di protesta messe in campo da tutto il sindacato e dai patronati, il testo emendato dal Parlamento, esce con un taglio alle risorse di 35 milioni di euro per l'anno 2015 e con la riforma dei criteri di riconoscimento dei patronati e del finanziamento. I patronati per essere riconosciuti e ricevere il finanziamento pubblico, dovranno, ad esempio, gestire sedi di patronato in almeno otto paesi stranieri, dovranno essere presenti in un numero di province italiane che complessivamente rappresentino il 60% della popolazione italiana. Potranno svolgere un numero maggiore di attività in favore di lavoratori, cittadini, pubblica amministrazione.

Il ministero del Lavoro potrà prevedere che l'utente, che utilizza i servizi dei patronati, contribuisca per la consulenza e per la trasmissione telematica delle domande in materia di previdenza, assistenza, infortuni e malattie professionali. ■

successivi si impegna a trovare una soluzione al problema che però riguarderà solo i bititolari di pensione Inps ed ex Inpdap. L'Istituto, inoltre, è intenzionato no-

nostante la norma di legge, a mantenere in vigore le precedenti date del 1° e del 16 del mese senza aggiungere un'altra scadenza per i pagamenti. ■

Pensioni +0,3% dal gennaio 2015

Così la perequazione automatica

A Dicembre dell'anno scorso, il ministero del Lavoro e delle politiche sociali ha reso noto il valore definitivo della percentuale di variazione per il calcolo della perequazione delle pensioni per l'anno 2013, pari a +1,1% a decorrere dal 1° gennaio 2014. L'Inps, nel rinnovare le pensioni per il 2014, aveva applicato in via previsionale un aumento pari all'1,2%. Dunque, nel 2014, è estato attribuito un aumento maggiore pari allo 0,1% che è la causa del conguaglio negativo, che l'Inps stessa ha recuperato e recupererà sulle mensilità di Gennaio e Febbraio 2015. Inoltre la percentuale di variazione per il calcolo della perequazione delle pensioni per l'anno 2014 è determinata in misura pari a **+0,3% a decorrere dal 1° gennaio 2015**, salvo conguaglio da effettuarsi in sede di perequazione per l'anno successivo. Con l'incremento dello 0,3% il trattamento minimo mensile al 1° Gennaio 2015 sarà pari a 502,39 euro.

Come detto a gennaio 2015 c'è stato un conguaglio negativo, in un'unica soluzione o in due rate, con l'importo della sola rata di gennaio che risulterà inferiore, per tutte le pensioni, a quella di dicembre 2014 per i seguenti motivi:

- recupero dello 0,1% corrisposto in più nel corso del 2014 su tutte le pensioni perché, come già ricordato, l'importo previsionale di perequazione applicato da Inps, dal gennaio 2014, fu pari all'1,2% (la trattenuta sarà pari a 6,50 euro per le pensioni al minimo);
- conguagli dovuti per l'effettiva percentuale di perequazione da attribuirsi al secondo scaglione da tre a quattro volte il trattamento minimo (attribuito il 90% dell'1,2% anziché il 95% dell'1,1%) e all'ultimo scaglione superiore a 6 volte il minimo (attribuito il 50% dell'1,2% anziché il 40% dell'1,1%). ■

Accesso alla pensione nel 2015

Requisiti di età e di contribuzione

Tipologia Pensione	Contributi richiesti (Anni e mesi)	Uomini (Età anni e mesi)	Donne (Età anni e mesi)			Finestra decorrenza Dai requisiti
			Dipendenti Pubblico I.	Dipendenti private	Autonome	
Vecchiaia	20 anni	66 e 3	66 e 3	63 e 9	64 e 9	Mese successivo
Anticipata	Uomini 42 e 6 Donne 41 e 6	-----	-----	-----	-----	Mese successivo
Opzione donna (Decorrenza pensione entro 31.12.2015)						
	35	-----	57 e 3	57 e 3	58 e 3	Dipendenti 12 mesi Autonome 18 mesi
Totalizzazione D.Lgs. 42/2006						
Vecchiaia	20 (periodi non coincidenti)	Età (anni e mesi)	65 e 3	65 e 3	65 e 3	18 mesi
Anzianità	40 e 3 mesi (periodi non coincidenti e con esclusione di periodi di disoccupazione e malattia)	-----	-----	-----	-----	21 mesi

Come usufruire degli aiuti ottenuti con gli accordi fra sindacato e Regione

Spi, Fnp e Uilp insieme alle confederazioni hanno sottoscritto con l'assessore alla Famiglia, solidarietà sociale, volontariato e pari opportunità, Maria Cristina Cantù, delle intese a favore delle persone non autosufficienti e gravemente fragili.

“Questa nostra azione e i risultati ottenuti – spiega Claudio Dossi, segretario Spi Lombardia – rispondono alle esigenze delle famiglie che si devono occupare della cura socio-sanitaria e sociale dei componenti più fragili del loro nucleo. Ovviamente queste risposte non sono esaustive di tutte le problematiche, ma sono un segnale di attenzione rispetto le forti criticità a cui è sottoposto il sistema di protezione sociale nel nostro paese. Così il sindacato si rende utile con la propria azione prendendosi, a sua volta, cura dei bisogni dei cittadini che rappresenta”.



Ticket: due nuovi codici di esenzione

C'è un'importante novità per i titolari di esenzione ticket per patologia cronica e malattia rara collegata al reddito

La Regione Lombardia dal 18 novembre 2014 ha introdotto due nuovi codici di esenzione.

I cittadini che già hanno una esenzione per patologia cronica o rara e appartengono a un nucleo familiare con reddito complessivo – riferito all'anno precedente – non superiore a 46.600 euro (incrementato in funzione della composizione del nucleo familiare) e che beneficiano dell'esenzione totale dal ticket per i farmaci correlati alla patologia, dovranno rinnovare l'autocertificazione entro il **31 maggio 2015** per vedersi riconfermato tale diritto.

Infatti a partire dal 18 novembre scorso, Regione Lombardia ha introdotto due nuovi codici di esenzione: **E30** che riguarda la patologia cronica reddito correlata e **E40**, relativo alla malattia rara reddito correlata. Grazie a questi codici si potrà beneficiare dell'esenzione dal ticket per la spesa farmaceutica per i soggetti affetti da patologia cronica e/o malattia rara correlata al reddito. Con l'apposizione di tali codice sulla ricetta, scompare anche l'obbligo della firma del cittadino sulla stessa.



Cosa bisogna fare per acquisire i nuovi codici

Per acquisire i nuovi codici E30 o E40, il cittadino deve presentarsi all'**ufficio Asl del distretto di residenza** con la carta dei servizi e fotocopia del documento di identità, qui dovrà compilare un'autocertificazione attestante la propria situazione reddituale sulla base dell'ultima dichiarazione dei redditi presentata.

A partire dal **7 gennaio** la stessa certificazione potrà essere fatta anche presso le farmacie, in questo caso sarà possibile solo per la persona direttamente interessata e non per tutori o altri aventi delega.

Dal **15 gennaio** il medico di base apporrà direttamente il codice sulla ricetta cartacea o per via informatica. È previsto un periodo di transizione e coesistenza delle due esenzioni, dal 15 gennaio al 31 maggio prossimo.

Pertanto, dal 1 giugno l'esenzione attualmente in vigore con l'indicazione in prescrizione di patologia/malattia rara e firma del paziente non sarà più valida.

L'esenzione totale dalla compartecipazione alla spesa per le prescrizioni farmaceutiche sarà riottenibile solo per i cittadini che nel frattempo avranno rinnovato l'autocertificazione e che saranno in possesso dei codici di esenzione E30/E40.

Per questo invitiamo tutte le persone interessate ad attivarsi per tempo. ■

Il sindacato firma altri due accordi con la Regione Lombardia

Aiuti alle persone e alle famiglie in condizioni di fragilità

Grazie all'intenso impegno di Cgil, Cisl e Uil e dei sindacati dei pensionati Spi, Fnp e Uilp si sono potuti sottoscrivere con l'assessorato alla Famiglia, solidarietà sociale, volontariato e pari opportunità della Regione Lombardia due accordi (il 7 novembre e l'11 dicembre 2014), che mirano alla prosecuzione, con alcune modifiche migliorative, degli interventi già avviati nel 2014 a seguito degli accordi riguardanti i cittadini lombardi con disabilità gravissima in dipendenza vitale (vedi *Spi Insieme* n. 6 dicembre 2014).

Gli interventi sono finalizzati al sostegno di persone e famiglie che si trovano in situazioni di particolare fragilità a causa di condizioni di non autosufficienza, disabilità grave e gravissima di adulti o minori, che compongono il nucleo familiare.

La Regione ha adottato tre provvedimenti (Delibere della Giunta Regionale del 2014 nn.2655, 2833 e 2492), che prevedono l'erogazione di prestazioni/interventi a seguito di un percorso di valutazione multidimensionale dei bisogni espressi e presa in carico del bisogno della persona e della sua famiglia con un progetto personalizzato.

Qui di seguito riportiamo alcune indicazioni generali sui principali interventi e sulle modalità per poterne fruire.

Per ottenere quanto previsto dagli accordi raggiunti potete rivolgervi all'Asl o al Comune di residenza o ai medici di medicina generale e pediatri di libera scelta.

Per informazioni potete rivolgervi alle sedi territoriali Cgil o Spi.

A favore delle persone con disabilità gravissime (misura B1)

Chi riguarda

Le persone di qualsiasi età affette da malattie del motoneurone comprese le Sla o in stato vegetativo. Le persone, con **età inferiore a 70 anni**, con altre gravissime patologie con compromissioni gravissime nell'ambito della motricità, dello stato di coscienza e della nutrizione con necessità di assistenza continua e monitoraggio nelle 24 ore.

Cosa si prevede

Un buono di 1.000 euro, indipendentemente dal reddito, finalizzato a sostenere l'assistenza prestata dal familiare o da un assistente familiare e due tipologie di voucher:

- **un voucher fino a un massimo di 500 euro per minori** con vita di relazione fortemente inibita per poter sostenere progetti educativi e/o socializzanti realizzati da servizi sociosanitari accreditati o già autorizzati, anche sperimentalmente, da Comuni, Asl, Regione;
- **un voucher fino a un massimo di 360 euro per adulti e anziani** per il monitoraggio delle condizioni di salute della persona da parte di personale sanitario e sociosanitario dell'Adi (Assistenza domiciliare integrata) ed eventuali altre prestazioni di mantenimento della funzionalità previste dal progetto individuale di assistenza ed erogate da servizi socio sanitari accreditati e a contratto.

Come si accede

Per usufruire del buono mensile di 1.000 euro, la persona e/o il soggetto che ne esercita la tutela deve presentare richiesta all'Asl di un appuntamento per la valutazione multidimensionale.

La richiesta può essere presentata:

- compilando apposito modulo scaricabile dal sito dell'Asl e inviandolo per posta elettronica all'indirizzo mail indicato;
- o direttamente presso gli sportelli distrettuali delle Asl.

L'Asl fissa quindi l'appuntamento per la valutazione e successivamente, entro dieci giorni lavorativi, deve consegnare all'interessato l'esito della valutazione.

a) Qualora la valutazione non fosse adeguata all'intervento richiesto, indirizza la persona o la famiglia verso gli interventi più appropriati.

b) In caso invece di accoglimento della richiesta, l'Asl predispone il Progetto individuale che deve contenere:

- l'indicazione della misura per la quale viene attivato il progetto;
- gli obiettivi e le prestazioni/interventi più adeguati a rispondere al bisogno;
- il valore del voucher commisurato al bisogno;
- la durata ipotizzata del progetto;
- l'elenco dei soggetti erogatori cui rivolgersi per avviare gli interventi.

L'erogazione delle due tipologie di voucher sopra indicate viene sospesa in tutti i casi nei quali la persona non si trovi presso il proprio domicilio. In caso di trasferimento presso un'Asl diversa della Lombardia la misura verrà erogata dalla nuova Asl di residenza.

In caso di trasferimento della residenza in altra regione l'erogazione della misura viene interrotta.

Interventi per persone affette da gravi disabilità o anziani non autosufficienti (misura B2)

Chi riguarda

Persone di qualsiasi età, che evidenziano gravi limitazioni della loro capacità funzionale che compromettono significativamente la loro autosufficienza e autonomia personale nelle attività della vita quotidiana, di relazione e sociale.

Cosa si prevede

• **Un buono mensile fino a un massimo di 800 euro** finalizzato a compensare le prestazioni di assistenza assicurate dal caregiver familiare e/o prestazioni di assistenza personale prestate da un assistente personale impiegato con contratto regolare.

• **Un buono sociale mensile fino ad un massimo di 800 euro** per sostenere progetti di vita indipendente di persone con disabilità fisico-motoria grave o gravissima, con capacità di esprimere la propria volontà, di **età compresa tra i 18 e i 64 anni**, che intendono realizzare il proprio progetto senza il supporto del caregiver familiare, ma con l'ausilio di un assistente personale, autonomamente scelto e con regolare contratto.

• **Contributi sociali per periodi di sollievo** della famiglia, trascorsi dalla persona fragile presso strutture residenziali sociosanitarie o sociali.

• **Voucher sociali** per l'acquisto degli interventi complementari e/o integrativi al sostegno della domiciliarità: pasti, lavanderia, stireria, trasporto. Il trasporto da sostenere è quello di persone che, in assenza di bisogno di assistenza sanitaria specifica durante il trasferimento, necessitano di accompagnamento protetto presso Strutture sanitarie e sociosanitarie oppure da e verso altri luoghi (es. da e per il domicilio e/o strutture di riabilitazione) su richiesta della persona.

• **Voucher sociali** per sostenere la vita di relazione di minori con disabilità con appositi progetti di natura educativa/socializzante che favoriscano il loro benessere psicofisico (es. pet therapy, attività motoria in acqua, frequenza a centri estivi, ecc).

• **Potenziamento degli interventi di tutela domiciliari** a persone già in carico al Sad (Servizio di assistenza domiciliare), previa rivalutazione della persona e indicazione nel Progetto individuale degli interventi aggiuntivi.

Le persone con disabilità gravissime in dipendenza vitale, beneficiari del buono erogato dall'Asl (v. al punto precedente), possono beneficiare anche del Buono sopra indicato previsto a sostegno di progetti per la vita indipendente.

Come si accede

Il riferimento per questo tipo di interventi è il **Comune di residenza** o il **servizio di Ambito del Piano di zona**, che, in raccordo con l'Asl, deve redigere il Progetto individuale di assistenza che deve essere sottoscritto dalla persona o dalla famiglia, da rappresentanti del Comune/Ambito e dal responsabile del caso.

La valutazione tiene conto dell'Isee.

Residenzialità leggera/assistita

Chi riguarda

Riguarda le persone, di età superiore ai 60 anni in condizioni di fragilità e/o parziale autosufficienza che vivono a domicilio o che provengono da Rsa, non altre strutture residenziali.

Prevede un contributo economico per l'inserimento in soluzioni abitative singole o comunitarie con caratteristiche di protezione sociosanitaria, secondo l'intensità del bisogno.

Cosa si prevede

Due tipologie di voucher in relazione all'intensità del bisogno:

- un voucher a bassa attività assistenziale di 14 euro al giorno;
- un voucher a media intensità assistenziale di 24 euro al giorno.

Non possono accedere alla misura le persone in condizione di totale non autosufficienza.

Come si accede

Ci si rivolge all'Asl di residenza facendo richiesta che può essere presentata:

- telefonicamente;
- compilando apposito modulo scaricabile dal sito dell'Asl e inviandolo per posta elettronica;
- o direttamente presso il Distretto Asl più vicino al luogo di residenza.

L'Asl procede alla valutazione multidimensionale e redige il Progetto personalizzato ed entro dieci giorni dalla presa in carico deve consegnare alla persona/famiglia l'esito della valutazione e il progetto relativo.

Se l'esito non è idoneo per la misura richiesta, la persona /famiglia deve essere indirizzata a risposte o interventi più appropriati.

Il Progetto definisce in generale la misura per cui è attivata la richiesta, indicando gli obiettivi, il mix di prestazioni, il valore del voucher, la durata del progetto con possibilità di aggiornamento, l'elenco dei soggetti erogatori (enti, strutture) delle prestazioni a cui l'interessato o la famiglia deve rivolgersi. L'interessato o la famiglia sceglie il soggetto erogatore a cui deve consegnare il progetto individualizzato entro un mese dalla consegna.

Il soggetto erogatore entro cinque giorni deve redigere il Piano individuale di assistenza che deve essere condiviso dalla persona e o famiglia.

Interventi per minori con gravissime disabilità

Chi riguarda

Minori con gravi e gravissime patologie, che non possono essere assistiti a domicilio e che necessitano di assistenza continuata nell'arco delle 24 ore.

Cosa si prevede

Prestazioni socio sanitarie di residenzialità di tipo continuativo realizzato mediante l'assegnazione di un voucher, finalizzato all'accesso alla struttura, diversificato in funzione del bisogno.

Due tipologie di voucher corrispondenti alla diversa intensità di bisogno:

- per il livello di media intensità del bisogno, il voucher corrispondente è pari a euro 140 /giorno;
- per il livello ad alta intensità, il voucher corrispondente è pari a euro 200/giorno.

Come si accede

L'accesso può avvenire a seguito di richiesta:

- dei genitori, con valutazione dell'Asl, accompagnata da diagnosi dell'Unità operativa della neuropsichiatria infantile e adolescenti (Uonpia) o dal reparto pediatrico dell'Azienda ospedaliera, o da altra struttura sanitaria;
- del comune di residenza di chi esercita la potestà, in presenza di un decreto dell'autorità giudiziaria minorile;
- con invio diretto da parte dell'Azienda ospedaliera a seguito di dimissioni dopo un ricovero, al fine di ridurre al minimo gli spostamenti del bambino quando le condizioni cliniche lo richiedono, previa valutazione dell'Asl e sottoscrizione del consenso da parte dei genitori o del tutore.

L'Asl contatta direttamente la struttura scelta dalla famiglia/Comune e predisponde, in accordo con la stessa, il Progetto personalizzato che deve essere condiviso dal soggetto richiedente e trasmesso entro 3 gg. alla struttura di accoglienza.

Interventi Rsa aperta

Chi riguarda

Le persone affette da demenza certificata da uno specialista, oppure persone non autosufficienti di età superiore ai 75 anni.

Cosa si prevede

Tre tipologie di voucher corrispondenti ai diversi profili di intensità di bisogno definiti dalla valutazione multidimensionale da parte dell'Asl:

Profilo 1: si prevede un voucher del valore di 350 euro per prestazioni, anche di lunga durata, ma tendenzialmente legate all'intervento di singoli professionisti (Asa/Oss ed educatore, ecc.), con l'obiettivo di integrare/sostituire il lavoro del caregiver.

Profilo 2: si prevede un voucher del valore di 500 euro per prestazioni

a maggiore integrazione professionale e/o interventi che, a seguito di una valutazione multiprofessionale, prevedono accessi a frequenza decrescente per es. per addestrare il caregiver (es. tecniche di assistenza nelle Adl, gestione dei disturbi comportamentali ecc).

Profilo 3: si prevede un voucher del valore di 700 euro per prestazioni a carattere continuativo o di lunga durata e a diverso mix professionale a maggiore intensità assistenziale, necessità di maggiore integrazione con altri servizi sociali e sociosanitari, accompagnati da eventuale valutazione anche complessa e/o care management anche intenso.

Come si accede

Ci si deve rivolgere all'Asl di residenza.

L'Asl procede alla valutazione anche al domicilio della persona per valutare il contesto familiare e ambientale.

L'Asl rilascia il Progetto individuale specificando gli interventi e il loro valore ricompresi nei diversi tipi di voucher.

La famiglia ricevuta la documentazione dell'Asl dovrà rivolgersi a una delle Rsa tra quelle accreditate per l'erogazione del servizio.

L'ente gestore, sulla base del Progetto individuale deve comporre i pacchetti con le prestazioni che meglio rispondono ai bisogni delle persone. Si prevede la figura del care manager come figura di riferimento per la famiglia e parte integrante del pacchetto di prestazioni.

Il Progetto individuale ha una durata flessibile e le diverse attività possono essere composte, in modo flessibile fino a raggiungere il valore del voucher corrispondente.

Gli interventi che possono essere previsti possono essere di diverse tipologie: integrazione del lavoro del caregiver/sostituzione temporanea caregiver una o più volte la settimana per prestazioni di carattere tutelare, interventi qualificati di accompagnamento, dialogo e arricchimento del tempo, uscite per mantenere relazioni e favorire l'autonomia motoria, adattamento degli ambienti, addestramento del caregiver, stimolazione cognitiva, counseling e terapia occupazionale, attività integrative presso Rsa o Cdi.

Interventi per presa in carico e cura della persona affetta da gioco d'azzardo patologico

Chi riguarda

Le persone affette da gioco d'azzardo patologico (Iudopatia) in base alla valutazione dell'équipe del Dipartimento dipendenze dell'Asl.

Cosa si prevede

Un voucher del valore mensile di 200 euro per la durata massima di sei mesi e non superiore a 1.200 euro finalizzato al mix di interventi e prestazioni necessari per la persona/famiglia.

Come si accede

La persona interessata può rivolgersi all'Asl per la valutazione e può successivamente scegliere un servizio cui rivolgersi che deve essere o un Sert (Servizio per le tossicodipendenze) o uno Smi (Servizio multidisciplinare integrato, si tratta di servizi accreditati per le tossicodipendenze).

Per accedere non si deve pagare alcun ticket.

Il servizio predisponde un Programma individualizzato di assistenza.

Cgil e Spi, con le altre organizzazioni sindacali, stanno continuando nel confronto con la Regione per monitorare e migliorare questi interventi al fine di poter coinvolgere un numero sempre maggiore di persone. ■



Nuova Isee e Modello 730

Queste le novità

Nuova ISEE

Dal 1° gennaio 2015 è entrata in vigore la nuova Isee che ci vede coinvolti con nuovi adempimenti e nuovi ruoli.

Le principali novità si possono così riassumere:

- il Caaf non rilascia il calcolo del valore Isee. Il valore Isee viene determinato dall'Inps entro 10 giorni dalla ricezione della DSU inviata telematicamente dal Caaf. Il cittadino, che ha sottoscritto la delega al Caaf per il ritiro dell'attestazione Isee, la troverà presso la sede in cui è stato offerto il servizio;
- il cittadino deve autocertificare solo alcuni redditi, quelli conosciuti dall'A.E. non devono essere autodichiarati, saranno prelevati direttamente dall'Ente preposto al calcolo del valore Isee dalle varie banche dati;
- dovrà essere indicata la giacenza media dei conti correnti, questa informazione deve essere fornita dal dichiarante richiedendola all'istituto bancario (o postale) dove è aperto il conto corrente;
- la dichiarazione Isee ha validità solo fino al 15 gennaio di ciascun anno, indipendentemente dal momento in cui viene presentata. Non esiste più, quindi, il concetto di validità annuale della DSU.

Altro aspetto importante riguarda la possibilità di far valere delle spese sostenute da ciascun componente il nucleo familiare presente nella DSU, ovvero dal nucleo.

Si ritiene utile individuare alcune spese, così da rendere più completa l'informazione. Per i singoli componenti il nucleo si possono sottrarre:

- gli importi degli assegni periodici effettivamente corrisposti al coniuge (anche se residente all'estero) comprensivi degli importi versati per il mantenimento dei figli;
- Le spese sanitarie per disabili purché indicate in dichiarazione dei redditi.

Per quanto concerne il calcolo Isee rilasciato dall'Inps, è opportuno sottolineare che potrebbe evidenziare difformità tra quanto autocertificato dal dichiarante e quanto presente nelle diverse banche dati, questa difformità può essere sanata dal cittadino, resta comunque il fatto che l'autocertificazione presentata è falsa e quindi penalmente perseguibile.

Tutti i cittadini possono chiedere al Caaf Cgil di essere assistiti nella com-

pilazione della DSU. In fase di appuntamento verranno fornite tutte le informazioni utili per la corretta indicazione dei redditi o del patrimonio (mobiliare e/o immobiliare)

Modello 730/2015

Una importante novità riguarda tutti i contribuenti che hanno presentato il modello 730 nel 2014, infatti per queste persone l'Agenzia delle entrate mette a disposizione sul proprio sito il modello 730 precompilato. Per accedere a questa dichiarazione il cittadino può delegare il Caaf Cgil Lombardia al prelievo della dichiarazione precompilata, sottoscrivendo un apposito modulo e presentandolo alla sede Caaf di riferimento. Il Caaf comunica all'A.E. i nominativi dei soggetti dai quali ha ricevuto la delega, dopo il 15 aprile riceve dall'A.E. le dichiarazioni precompilate. Il contribuente a due opzioni: può confermare quanto indicato nella dichiarazione precompilata, ovvero può modificarla introducendo anche redditi e/o oneri aggiuntivi.

Resta comunque obbligo del Caaf apporre il visto di conformità su tutta la documentazione a supporto del modello 730 compresa quella relativa ai redditi e agli oneri già indicati dall'Agenzia delle entrate.

La novità rilevante che interessa il contribuente è inerente al controllo delle dichiarazioni 730 presentate nel 2015, infatti nel caso emergessero errori che comportano il pagamento di imposte e delle conseguenti sanzioni e interessi, questi importi verranno richiesti al Caaf che è obbligato al pagamento.

La normativa stabilisce che il Caaf esegua controlli interni sulle dichiarazioni predisposte; nel caso riscontrasse errori il Caaf deve contattare il dichiarante e avvisarlo dell'esito della verifica comunicandogli che intende ravvedersi dell'errore commesso. In questo caso il contribuente è tenuto al pagamento dell'imposta che scaturisce dalla nuova liquidazione e dei relativi interessi. È importante sapere che se il contribuente non accetta di sanare l'errore il Caaf dovrà comunicare all'A.E. di aver apposto un visto infedele. L'A.E. in questo caso chiederà al Caaf il versamento della sanzione e al contribuente il pagamento dell'imposta e degli interessi. ■

730 ONLINE

**FIDARSI È BENE,
CAAF CGIL È MEGLIO.**

Dal 2015 l'Agenzia delle Entrate precompilera solo parzialmente il tuo 730.
Delega il CAAF CGIL per controllare e completare la tua dichiarazione dei redditi.
Non correre rischi, il CAAF CGIL risponde per te.

CGIL
CAAF
Lombardia

assistenza fiscale.info / caafinforma.com

FISCO 2015 DICHIARAZIONE DEI REDDITI **LE NOVITÀ**

Le recenti normative per la semplificazione delle procedure fiscali hanno previsto, a partire dall'anno 2015 (redditi2014), la dichiarazione dei redditi precompilata.

ATTENZIONE

LA DICHIARAZIONE PRECOMPILATA:

- non ti sarà recapitata a casa tramite posta, ma dovrà essere prelevata con un computer tramite internet, dopo aver richiesto uno specifico codice PIN
- non conterrà nel 2015 tutte le spese che ti consentono ogni anno di recuperare il tuo credito fiscale

PER ESSERE

+ TRANQUILLO + SICURO + GARANTITO
PUOI SEMPRE RIVOLGERTI AL **CAAF CGIL**

Richiedi il prima possibile la nuova delega obbligatoria alla sede CAAF CGIL più vicina; questo consentirà di prelevare da internet la tua dichiarazione precompilata senza che tu debba richiedere alcun codice PIN, e potrai fissare anche l'appuntamento.

NON AVERE DUBBI, SCEGLI LA SICUREZZA

PER PRELEVARE E COMPLETARE LA TUA DICHIARAZIONE DEI REDDITI 2015 PRECOMPILATA RIVOLGITI ALLA SEDE CAAF CGIL PIÙ VICINA.

Per prenotazioni online:

assistenza fiscale.info / caafinforma.com

LE PENSIONI NEL 2015

La pensione minima

Importo

Età	Mensile	Anno
	Euro 502,39	Euro 6.531,07

Pensione minima con maggiorazione

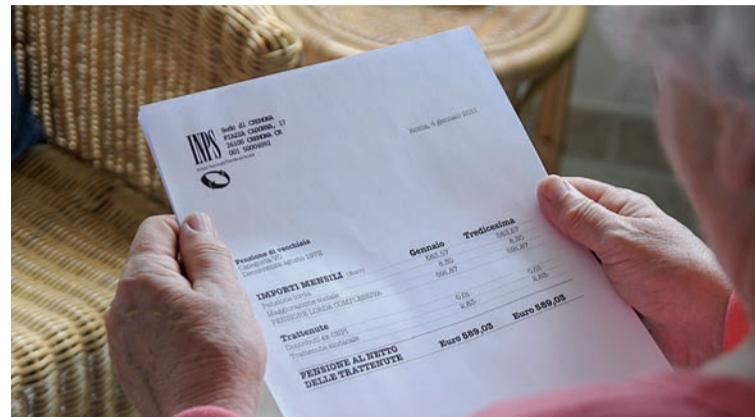
60	Euro 528,22	Euro 6.866,86
65	Euro 585,03	Euro 7.605,39
70*	Euro 626,83	Euro 8.148,79
70	Euro 638,83	Euro 8.304,79

*per titolari 14^a mensilità

Limiti di reddito ed età per il diritto

Età	Limiti ind.	Lim. Coniug.	Imp. Magg.
60	Euro 6.866,86	Euro 12.697,62	Euro 25,83
65	Euro 7.605,39	Euro 13.436,15	Euro 82,64
70	Euro 8.304,79	Euro 14.135,55	Euro 136,44-124,44*

*per titolari 14^a mensilità



Importo aggiuntivo 2015. Le pensioni al minimo, che non hanno diritto alla maggiorazione, possono beneficiare di un importo aggiuntivo di 154,94 euro sulla 13^a mensilità, a determinate condizioni di reddito.

Pensioni Sociali

Importo

Età	Mensile	Annuo
Da 65 anni	Euro 369,63	Euro 4.805,19

Pensione sociale con maggiorazione

70 anni	Euro 638,83	Euro 8.304,79
---------	-------------	---------------

Limiti di reddito per il diritto

entro il quale spetta la pensione intera		non spetta superando anche un solo limite	
Lim. Individuale	Lim. Coniug.	Lim. Individuale	Lim. Coniug.
-	Euro 11.751,19	Euro 4.805,19	Euro 16.556,38

Assegno sociale

Importo

Età	Mensile	Annuo
65 anni e 3 mesi	Euro 448,52	Euro 5.830,76

Con maggiorazioni

65 anni	Euro 461,44	Euro 5.998,72
70 anni	Euro 638,83	Euro 8.304,79

Limiti di reddito per il diritto

Limite individuale per i non coniugati oltre il quale l'assegno non spetta	Limite individuale per i coniugati oltre il quale l'assegno non spetta
Euro 5.830,76	Euro 11.661,52

Assegni vitalizi

Importo

Fino a anni 70	Euro 286,37
con maggiorazione	
oltre 70 anni	Euro 638,83

Assegno di Invalidità

Importo intero:

con reddito annuo fino a Euro 26.124,28

Importo compreso tra Euro 26.124,29 e 32.655,35 avrà una riduzione del 25%

Importo superiore a Euro 32.655,35

la riduzione è del 50%

Gli assegni in godimento precedentemente alla legge 335 sono fatti salvi con riassorbimento sui futuri aumenti.

Pensione di reversibilità

Reddito annuo	% riduzione
Fino a Euro 19.593,21	intero
Da Euro 19.593,22 a Euro 26.124,28	25%
Da Euro 26.124,29 a Euro 32.655,35	40%
Oltre Euro 32.655,35	50%

Le riduzioni non si applicano ai beneficiari nei casi di presenza nel nucleo familiare di figli minori e inabili. I trattamenti esistenti prima della legge 335 sono fatti salvi con riassorbimenti futuri.

Chi ha diritto all'intero importo della pensione minima

	Entro cui l'integrazione spetta in misura intera		Oltre i quali non spetta l'integrazione	
	Limite individuale	Limite coniugale (in aggiunta al limite individuale)	Limite individuale	Limite coniugale (in aggiunta al limite individuale)
Pensioni nate prima del 1994	Euro 6.531,07	-	Euro 13.062,14	-
Pensioni nate nel 1994	Euro 6.531,07	Euro 26.124,28	Euro 13.062,14	Euro 32.655,35
Pensioni nate dopo il 1994	Euro 6.531,07	Euro 19.593,21	Euro 13.062,14	Euro 26.124,28

Chi ha diritto alla 14^a mensilità

Anni di contribuzione		anno 2015 (soggetti nati prima del 1° gennaio, 1952)			
Lavoratori dipendenti	Lavoratori autonomi	Limite imponibile pensioni	Somma aggiuntiva (max)	Limite redditi totali del pensionato	Aumento spettante
≤ 15 anni (≤780 ctr.)	≤ 18 anni (≤936 ctr.)	Euro 9.796,61	Euro 336,00	Euro 10.132,61	Limite massimo - Totale redditi pensionato
>15 ≤25 anni (≤781 ≤ 1.300 ctr.)	>18 ≤28 anni (≤937 ≤1.456 ctr.)	Euro 9.796,61	Euro 420,00	Euro 10.216,61	Limite massimo - Totale redditi pensionato
>25 anni (≤ 1.301 ctr.)	>28 anni (≤ 1.457 ctr.)	Euro 9.796,61	Euro 504,00	Euro 10.300,61	Limite massimo - Totale redditi pensionato

Noi, lo Spi

All'Elfo la Giornata della Memoria

“Il noi è il termine che si adice per declinare lo Spi”, così **Stefano Landini**, segretario generale del sindacato dei pensionati della Lombardia, ha introdotto la presentazione del volume **Noi, lo Spi**, edito da Mimosa in

ziani o che vuole parlare solo agli anziani, tutt'altro. A dimostrazione di questo la scelta di far presentare il volume a un giovane attore, **Carlo Albé**, coadiuvato da altri due giovani **Marco Carboni** e **Virginia Sutera** che hanno curato le musiche, accompagnando Albé nella sua originale rilettura delle testimonianze raccolte da Gigi Marinoni, autore del volume. “La ricchezza delle testimonianze – ha sottolineato Landini – rappresenta

quantitativamente solo una minima parte di quanti ogni mattina nelle 220 leghe dello Spi ci mettono la faccia. Sono loro lo Spi di tutti i giorni e senza di loro lo Spi della Lombardia non sarebbe quello che è: la più grande organizzazione sindacale regionale di categoria del nostro Paese. Lo Spi è una confede-

razione, una categoria speciale, l'ancoraggio confederale della Cgil, senza il quale, io penso, anche la storia della confederazione avrebbe subito un altro corso. Lo Spi è parte determinante del tratto peculiare della Cgil, la sua confederalità. Non quella dei documenti che votiamo sempre alla unanimità, ma quella confederalità che si vede entrando ogni giorno in una Camera del lavoro, dove la Cgil diventa un sindacato utile, rispondendo a quella miriade di attese che le persone ogni giorno devono affrontare per districarsi nei meandri del vivere quotidiano.” ■



occasione della XVI edizione della Giornata della Memoria, che si è tenuta lo scorso 12 gennaio al Teatro Elfo Puccini di Milano. Un volume che raccoglie le testimonianze di quanti negli ultimi vent'anni hanno contribuito a creare lo Spi così come oggi lo conosciamo. Non un sindacato di soli an-

ziani o che vuole parlare solo agli anziani, tutt'altro. A dimostrazione di questo la scelta di far presentare il volume a un giovane attore, Carlo Albé, coadiuvato da altri due giovani Marco Carboni e Virginia Sutera che hanno curato le musiche, accompagnando Albé nella sua originale rilettura delle testimonianze raccolte da Gigi Marinoni, autore del volume. “La ricchezza delle testimonianze – ha sottolineato Landini – rappresenta



Vieni con noi

Partecipate anche voi alla **Settimana dell'iscritto** che si terrà dal 4 all'11 giugno a Orosei in Sardegna presso il Marina Resort Garden Club, un'occasione da non perdere per voi che siete iscritti e che potrete usufruire dello sconto previsto. Ma da cosa nasce questa nuova iniziativa? “Con la *Settimana dell'iscritto* – spiega Landini – vogliamo dar corpo alla scelta dello Spi di collegare all'attività più prettamente sindacale anche l'area Benessere. Abbiamo così dato vita a quella che potrà essere il primo di una serie di appuntamenti dove all'aspetto più propriamente ricreativo, culturale, turistico uniamo anche quello politico con un'iniziativa che metterà in rapporto lo Spi Lombardia con quello del territorio che via, via ci ospiterà”. Informazioni più dettagliate ve le daremo nel prossimo numero di *Spi Insieme*. ■

Le proposte "Viaggi della Mongolfiera" 2015

CAPOVERDE
Isola di Sal
Speciale 2 settimane
Partenze: 8 e 15 marzo
Euro 1040*
all inclusive

ISCHIA
Hotel San Valentino
Dal 12 al 26 aprile
Euro 690*

CROCIERA COSTA
Spagna, Tunisia e Malta
Dal 1 al 8 maggio
Cabina interna
Euro 695*
Cabina esterna
Euro 795*
Cabina con balcone
Euro 945*

Settimana dell'iscritto Spi
SARDEGNA OROSEI
Marina Resort Garden Club****
Dal 4 al 11 giugno
Iscritti Spi Cgil
Euro 695*
Non iscritti
Euro 795*

PASQUA A MALTA
Dal 2 al 6 aprile
Euro 590*

CUBA
Tour + mare
festa del 1° Maggio a LA HAVANA
Dal 29/04 al 6/05
Euro 1690*

Bus a/r per il porto - pensione completa - bevande illimitate ai pasti - tasse - quote di servizio - assicurazioni

I Viaggi della Mongolfiera sono promossi con l'organizzazione tecnica di:

ETLISIND
Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46 - Milano
Filiale di Legnano
Via Venegoni, 13 - Legnano
Filiale di Como
Via Italia Libera 21 - Como
Filiale di Brescia
Via F.lli Folonari, 18 - Brescia

TERRALTA
Val.fra.daz. srl
Via Roma, 135 - Bormio (So)
SACCHI & BAGAGLI
Val.fra.daz. srl
Via Besonda, 11 - Lecco
Via Pettrini, 8-14 - Sondrio
Campo dei Fiori Tours
Val.fra.daz. srl
Via Nino Bixio, 37 - Varese
Via Palestro, 1 - Gallarate
ETL
Via del Nastro Azzurro 1/A
Bergamo

Se vuoi avere notizie più dettagliate sui Viaggi della Mongolfiera puoi chiederle direttamente a:
i Viaggi
auser
Spi Cgil Lombardia
Via Palmanova, 24
20132 Milano
Oppure puoi contattare direttamente: Sara
Tel. 02.28858336
O inviare una mail a:
sara.pettrachi@cgil.lombardia.it

Sogni un viaggio al mare in Italia o all'estero, un tour in Europa o nel mondo?
Chiamaci e ti aiuteremo a trovare la soluzione migliore

*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.

SPI
insieme
Direttore responsabile
Erica Ardeni

Redazioni locali:
Romano Bonifacci, Silvia Cerri,
Fausta Clerici, Simona Cremonini,
Alessandra Del Barba,
Lilia Domenighini, Lorenzo Gaini,
Osvaldo Galli, Pierluigi Zenoni.

Editore:
Mimosa srl unipersonale
Amministratore unico Valerio Zanolla
Via Palmanova, 24 - 20132 Milano
Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.

Sped. in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano
Euro 2,00
Abbonamento annuale euro 10,32
Abbonamenti tel. 022885831

Progetto grafico e impaginazione:
A&B - Besana in Brianza (MB)
Prestampa digitale, stampa, confezione:
RDS WEBPRINTING S.r.l.
Via Belvedere, 42 - 20862 Arcore (MB)
carta priva di cloro elementare

Franco Tosi, per non dimenticare

di Giampietro Camatta – Segreteria Spi Ticino Olona

Il 70° anniversario della Resistenza e della Liberazione, rappresenta un'occasione importante per riflettere sulla storia del nostro paese, sugli eventi che hanno segnato la fine del fascismo e dell'occupazione nazista che portò nel 1948 alla nascita della nostra Costituzione e allo stato repubblicano. È un dovere conoscere questa storia, e insieme la consapevolezza dell'alto costo umano che è stato pagato per sconfiggere il nazifascismo, per conquistare la libertà e la democrazia. Ma come rispettiamo e ricordiamo quei valori di libertà che abbiamo ricevuto? Come sindacato dei pensionati della Cgil, non solo vogliamo mantenere viva la memoria di quanto accaduto, ma ci sentiamo impegnati a trasmettere questi valori alle giovani generazioni. Quest'anno anche sul nostro territorio saranno molti gli eventi per ricordare il 70° della Liberazione in occasione del 25 aprile. Lo Spi si impegna a divulgare e a partecipare con i propri iscritti a tutte le iniziative che l'Anpi e le istituzioni promuoveranno.

Alcune iniziative si sono già svolte nel mese di gennaio, come quella del 16 gennaio, quando è andata in scena la **commemorazione del 71° anniversario della deportazione nei campi di sterminio dei lavoratori della Franco Tosi di Legnano**. L'iniziativa è stata patrocini-

nata da Rsu Franco Tosi, Fiom, Fim, Uilm, Cgil, Cisl, Uil, Comitato Antifascista Franco Tosi Meccanica, A.n.e.d., Anpi, sezione "Mauro Venegoni", Comune di Legnano. La commemorazione è stata molto intensa di messaggi e accadimenti, per i gravi fatti di terrorismo accaduti in Francia nei giorni precedenti e per la grande preoccupazione che stanno vivendo gli ultimi 400 lavoratori rimasti. Nel corso della mattinata, dal palco allestito all'interno del capannone "montaggio", si sono avvicendati gli oratori, di fronte a molte centinaia di lavoratori, studenti, cittadini, autorità, associazioni e delegati sindacali di altre aziende del territorio. Ha aperto gli interventi **Gianfranco Ira**, rappresentante della Rsu che ha denunciato la situazione in cui versano i lavoratori della Franco Tosi, insieme a **Stefano Pedretti** studente dell'Itis Bernocchi di Legnano, reduce da un recente viaggio della memoria in alcuni campi di concentramento. Il sindaco di Legnano **Alberto Centinaio** ha quindi dichiarato che la commemorazione di quest'anno ha un triplice significato: ricordare le vittime della ferocia nazifascista, manifestare la solidarietà ai lavoratori da tempo impegnati in una difficile vertenza ed esprimere la fer-



ma condanna dei recenti e drammatici fatti che hanno insanguinato Parigi. Il primo cittadino ha precisato che il suo intervento è stato condiviso anche dal sindaco della città metropolitana Giuliano Pisapia e dagli altri 20 Comuni che compongono il Patto dei sindaci dell'Alto Milanese, ha richiamato inoltre l'impegno dell'Amministrazione comunale affinché la Franco Tosi torni a produrre ricchezza e occupazione. È toccato poi all'oratore ufficiale **Dario Venegoni**, vice presidente dell'Aned (l'associazione nazionale ex deportati), nipote di Mauro Venegoni, partigiano ucciso dai nazifascisti (medaglia d'oro al valor militare): nel suo intervento ha ripercorso la storia

dei lavoratori della Franco Tosi in quegli anni, tra cui quella del padre Carlo che a diciotto anni fu licenziato per rappresaglia in quanto era già un attivista sindacale e antifascista. Ha messo sul tavolo le dure condizioni di vita dei lavoratori, la forte repressione nei confronti di chi veniva scoperto a fare propaganda o a distribuire volantini all'interno della fabbrica, gli scioperi del 1943, i tragici fatti del 5 gennaio del 1944. Ha ricordato inoltre l'importanza del sindacato e della lotta per il proprio lavoro e la propria dignità come suo padre gli ha insegnato. Infine dopo la deposizione delle corone al cippo marmoreo con i nomi dei deportati (all'interno della

fabbrica), si è svolto il corteo per le vie della città sino al cimitero monumentale dove il presidente dell'Anpi di Legnano, Luigi Botta ha tenuto il discorso finale sul monumento dei lavoratori deportati. Ricordiamo qui i loro nomi: Pericle Cima, Carlo Grassi, Francesco Orsini, Angelo Santambrogio, Ernesto Venegoni, Antonio Vitali, Paolo Cattaneo, Alberto Giuliani. Nel mese di gennaio abbiamo ricordato anche la giornata della memoria, precisamente il 27, la data che ricorda l'olocausto di più di 6 milioni di ebrei, sterminati nei campi di concentramento, ma anche la liberazione del campo di concentramento di Auschwitz da parte delle truppe dell'Unione Sovietica. ■

Sindacato, quale futuro?

di Gianfranco Sanzone – Lega Spi Parabiago

Crisi di lavoro, riduzione degli occupati, fabbriche trasferite in paesi a basso costo di manodopera... Una triste realtà, che ha come conseguenza un calo e, quando va bene, una stabilità degli iscritti al sindacato e un indebolimento delle sue capacità di incidere sulle scelte economiche e sociali e di orientare lo sviluppo. Si pone d'obbligo l'analisi e la conseguente domanda del che fare per tentare un rilancio della presenza e dell'azione del sindacato con coraggio e disinvoltura.

Dobbiamo avere il coraggio di guardare, senza paura né vergogna, le esperienze che si fanno in altri paesi e ipotizzare di mutuare gli aspetti che vengono ritenuti positivi con spregiudicatezza e senza avere la pretesa di

mantenere e difendere antichi e storici tabù.

Oggi viviamo situazioni diverse, condizioni diverse, ansie e attese e forse paure nuove. C'è disoccupazione, non c'è lavoro. Si è costantemente alla ricerca di una occupazione più o meno stabile purché permetta un minimo di retribuzione.

Mi sono permesso di riprendere una pagina di un articolo di un giornale ove con il titolo "Mini-job, apprendistato e cogestione così il modello tedesco crea nuovi posti", si riporta un'intervista al presidente dell'Agenzia per il lavoro di Berlino di cui vorrei riportare per sommi capi alla lettura e riflessione. I Tedeschi hanno messo in opera un complesso di azioni in accordo con i sindacati che ha per-

messo al Paese di affrontare la crisi senza eccessivi drammi. Tentiamo di esaminarli. Formazione: si attua un meccanismo di scuola lavoro che coinvolge il 50% di giovani. Il ragazzo in formazione frequenta per tre giorni alla settimana l'azienda e per due la formazione teorica a scuola. Mini-Jobs: forme di lavoro part-time per i quali il lavoratore è esentato dal pagamento di tasse e contributi che sono a carico del datore di lavoro. Contrattazione: da tempo han privilegiato la contrattazione a livello aziendale con una "clausola di uscita", che permette alle imprese, in momenti particolari di crisi, di derogare alle regole generali fissate dal contratto nazionale di categoria, per esempio

in materia di orario di lavoro e di retribuzione.

Cogestione: oltre al consiglio di gestione che fa le scelte aziendali esiste un consiglio di sorveglianza formato per metà dai rappresentanti dell'azienda e per metà dai rappresentanti dei lavoratori, ove vengono scambiate le informazioni necessarie per indicare le future strategie aziendali.

Licenziamenti: nelle imprese con più di 10 dipendenti il licenziamento del lavoratore deve essere motivato dall'azienda e comunicato alle rappresentanze sindacali. Se considerato illegittimo c'è il ricorso al giudice che può stabilire il reintegro o un indennizzo. Chi perde il lavoro ha diritto ad un indennità di disoccupazione pari al 60-

70% dell'ultimo stipendio. Esistono altre forme di tutela gestite dall'agenzia per il lavoro che assicurano al disoccupato una indennità anche per lungo tempo.

Ragionare su questi presupposti potrebbe apparire il tentativo di un forte cambiamento di rotta della cultura e della storia del sindacalismo italiano.

Forse facendo un pensiero sulle conseguenze che hanno avuto sul mondo del lavoro e sulle loro capacità di cedere nello sviluppo della economia tedesca, si potrebbe pensare di analizzare, selezionare gli aspetti più mutabili e provare ad adattarli al mondo del lavoro italiano, e forse...

Mi permetto di dire, almeno proviamoci. ■

Ci puoi trovare...

Abbiategrosso

Via Novara 6
Tel. 02/94967386
Tel. 02/94967320
Fax. 02/94968293
Giorni e orari di apertura
lunedì
9-12.30/14.30-18.30
martedì
9-12.30/14.30-18.30
mercoledì
9-12.30/14.30-18.30
giovedì
9-12.30/14.30-18.30
venerdì
9-12.30/14.30-18.30

Arconate

c/o Centro Anziani
Via Montello, 1
Giorni e orari di apertura
giovedì 14-16

Arluno

Via Marconi, 50
Tel. 02/90377306
Fax. 02/90377306
Giorni e orari di apertura
lunedì 14.30-18
venerdì 14.30-18

Bareggio

Piazza Cavour 46/L
Tel. 02/90360481
Fax. 02/90366018
Giorni e orari di apertura
lunedì 9-12
mercoledì 14.30-18
giovedì 14.30-18
venerdì 9-12

Besate

Via Pisani, 26
Giorni e orari di apertura
lunedì 9-11

Boffalora S/Ticino

Via Trezzi 5
Tel. 02/97259228
Giorni e orari di apertura
mercoledì 9-12
sabato 10-12

Busto Garolfo

c/o Circolo ARCI
entrata da
Via Ugo Foscolo, 1
Tel. 0331/569667
Fax. 0331/569667
Giorni e orari di apertura
mercoledì 14.30-17.30

Calvignasco

c/o Comune
Giorni e orari di apertura
1° e 3° mercoledì del mese
9-10

Canegrate

via Zanzottera Mario, 8
Tel. 0331/404631
Giorni e orari di apertura
lunedì 14.30-17.30
mercoledì 14.30-18
venerdì 9.30-11.30

Cantalupo

Palazzina Comunale
Villa Bollati
Piazza S. Bartolomeo, 29
Giorni e orari di apertura
lunedì 9-12

Castano Primo

Vicolo del Pozzo, 15
Tel. 0331/880124
Fax. 0331/878714
Giorni e orari di apertura
martedì 14.30-17
mercoledì 14.30-17
giovedì 9-12

Cerro Maggiore

Piazza Aldo Moro
Palazzina ex Consultorio
Sanitario
Tel. 0331/422778
Giorni e orari di apertura
mercoledì 14.30-18.30
giovedì 14.30-18

Corbetta

Via G. Oberdan, 18
Tel. 02/9779776
Giorni e orari di apertura
lunedì 9-11.30
martedì 14.30-17.30
mercoledì 16-18.30
giovedì 9-11.30
venerdì 9-11.30

Dairago

c/o Centro Anziani
Via D. Chieda, 18
Giorni e orari di apertura
mercoledì 15-17

Gaggiano

Sede SPI CGIL
Via Carroccio 33
Tel. 02/9085325
Giorni e orari di apertura
giovedì 14.30-16.30

Gaggiano

Centro Socio Sanitario
Via C. V. Veneto, 4
Giorni e orari di apertura
giovedì 14-16

Inveruno

Via Solferino 20
Tel. 02/97289011
Giorni e orari di apertura
martedì 14.30-17.30

Legnano

Via Volturino, 2
Tel. 0331/549519
Tel. 0331/547289
Giorni e orari di apertura
lunedì 9-12
martedì 14.30-18
mercoledì 9-12
giovedì 9-12
venerdì 14.30-18

Legnano

Via Barbara Melzi, 64
Tel. 0331/548633
Fax. 0331/548633
Giorni e orari di apertura
lunedì 14.30-18
martedì 9-12
mercoledì 14.30-18
venerdì 14.30-18

Magenta

Piazza Liberazione 25
Tel. 02/97297078
Tel. 02/9794726
Fax. 02/97291722
Giorni e orari di apertura
lunedì
10-12/15.30-18.30
martedì
10-12/15.30-18.30
mercoledì
10-12/15.30-18.30
giovedì
10-12/15.30-18.30
venerdì
10-12/15.30-18.30

Magnago

c/o Centro Anziani - Bienate
Via Vittorio Veneto, 15
Giorni e orari di apertura
giovedì 9-11

Marcallo con Casone

c/o Centro Anziani
Via Roma, 19
Tel. 340/0947974
Giorni e orari di apertura
martedì 15-17

Mesero

c/o Comune - Via Piave 2
Tel. 345/9125468
Giorni e orari di apertura
mercoledì 15.30-17.30

Motta Visconti

c/o Centro Civico
Via S. Giovanni, 54
Giorni e orari di apertura
lunedì 15-17

Nerviano

Via Rondanini, 2
Tel. 0331/580418
Giorni e orari di apertura
martedì 9.30-12
mercoledì 14.30-17.30
giovedì 9-12/14.30-17.30

Ozzero

c/o Municipio
Piazza V. Veneto, 2
Giorni e orari di apertura
2° e 4° sabato del mese 9-11

Parabiago

Via Don Rusca, 28
Tel. 0331/554209-551357
Fax. 0331/492272
Giorni e orari di apertura
lunedì 9-12/14.30-17.30
martedì 9-12/14.30-17
mercoledì 9-12/14.30-17
giovedì 9-12/14.30-17
venerdì 9-12

Rescalda

c/o Centro Sociale
Via Asilo 12
Tel. 0331/464073
Giorni e orari di apertura
lunedì 14.30-17.30

Rescaldina

Via Gramsci, 12
Tel. 0331/576257
Giorni e orari di apertura
mercoledì 9-12
giovedì 9-12/14.30-18

Rosate

c/o Cooperativa
di Consumo di Rosate
Via 1° Maggio, 2
Giorni e orari di apertura
1° e 3° mercoledì del mese
15-16.30

S. Stefano Ticino

Via Garibaldi, 1
Tel. 02/97271865
Giorni e orari di apertura
lunedì 9-12
venerdì 14.30-17.30

S. Vittore Olona

c/o Circolo Bel Sit
Via Roma, 2
Tel. 0331/515767
Giorni e orari di apertura
martedì 14.30-19

Sedriano

Via Fagnani, 35 - 2° piano
Tel. 02/90360481
Giorni e orari di apertura
venerdì 9-12

Turbigo

Via Roma 24 (La Pesa)
Tel. 0331/898465
Giorni e orari di apertura
mercoledì 9-12/14-18

Vanzaghello

c/o Struttura Comunale
Piazza Sandro Pertini
Tel. 0331/308950
Giorni e orari di apertura
martedì 9-11
Villa Cortese
c/o Circolo ARCI
entrata da Piazza
della Vittoria, 22
Tel. 0331.430067
Giorni e orari di apertura
giovedì 14.30-18
Vittuone
Via Volontari della
Libertà 12
Tel. 02/90110122
Fax. 02/90110122
Giorni e orari di apertura
lunedì 14.30-18
giovedì 14.30-18

Sedi CAAF

Abbiategrosso
Via Novara, 2
Tel. 02.94965470
Arluno
Via Marconi, 50
Tel. 02.90377306
Castano Primo
Vicolo del Pozzo, 15
Tel. 0331.877814
Legnano
Via B. Melzi, 54
Tel. 0331.548633
Legnano
Via Volturino, 2
Tel. 0331.545060
Magenta
Piazza Liberazione, 25
Tel. 02.97290774
Parabiago
Via Rusca, 28
Tel. 0331.557910
Vittuone
Via Volontari della
Libertà, 12
Tel. 02.90110122

PERMANENZE E RECAPITI PATRONATO INCA

Abbiategrosso

Via Novara, 6
Tel. 0294967320
martedì 9-12.
giovedì 14.30-18.30
venerdì 9-12

Castano Primo

Vicolo del Pozzo, 15
Tel. 0331880124
martedì 14.30-18.30
mercoledì 14.30-18.30
giovedì 9-12

Legnano

Via Volturino, 2
Tel. 0331549545/19
lunedì 14.30-17.30
martedì 14.30-18.30
pubblico

giovedì 9-12
15-17.30 su appuntamento
dipendenti pubblici
venerdì
9-12/15-17.30
sabato 9-12

Magenta

Piazza Liberazione, 25
Tel. 0297297078
martedì 14.30-18.30
mercoledì 14.30-18.30
giovedì 9-12

Parabiago

Via Don Rusca, 28
Tel. 0331551357
lunedì 14.30-18.30
mercoledì 14.30-18.30
venerdì 9-12

Allo Spi porte aperte, venite!

Avete dubbi, volete effettuare un controllo della vostra pensione, avete bisogno di aiuto per richiedere qualche prestazione o sapere se avete diritto a qualche bonus? Non esitate, **venite alla sede Spi più vicina a voi**, troverete sicuramente un volontario disponibile a darvi tutte le informazioni e l'aiuto di cui avete bisogno. ■

